

- Antonio —Eh. E stamattina solo perché non erano arrivati già mi ha chiamato. Ho detto: "Sentite, io... queste cose che sta guardando mio figlio. Chiamiamo". Ecco, te la volevo dire fraternamente, fraternamente, guarda non... non mi considerare un cattivo...
- Noviello —No...
- Antonio —Se potessi tornare indietro... ma io... perché ti devo dire la verità: ma sono di una...
- Noviello —Ma io debbo dire...
- Antonio —Ma io vorrei sapere una cosa, io voglio sapere una cosa da... ora te la dico proprio da galantuomo quale sei. Io vorrei sapere ma quello a chi cazzo lo doveva vendere quel terreno per un miliardo e cento, mi devi dire. Ma a chi lo doveva vendere?
- Noviello —Eh... quello è...
- Antonio —(parole incomprensibili).
- Noviello —(parole incomprensibili).
- Antonio —E' stato fatto...
- Noviello —Quello che dice il suolo è (parola incomprensibile). Io... io... ricordo l'ultima volta quello che gli ho detto dall'avvocato, che secondo me voi se ci pensate poteva essere un'unica cosa, uhm. Dico "noi" per dire "voi". Io io a MARANO e a NOVIELLO, la escluderei proprio con questo suolo. Direi: "Che dovete avere, mille lire? Prendetevi la mille lire".
- Antonio —Ma abbiamo (parole incomprensibili).
- Noviello —No, io dicevo questo per le chiacchiere loro, per (parole incomprensibili)...
- Antonio —No, non è questo, ma guarda, ma ora... ora ormai questo hanno discusso, quindi viene Sant'Antonio, Padre Eterno e quant'altro...
- Noviello —No, ma io ti voglio dire questo, ti voglio dire questo...
- Antonio —No, perché...
- Noviello —Ma vi posso... Totò, (parole incomprensibili) voi qua innanzi tutto avete un pezzo di suolo che comunque acquistate domani mattina e potete chiedere già un pezzo di suolo che ti faccio io l'abitazione. E si possono fare sette o otto appartamenti. Qua. Di questo suolo soltanto qua, vi dico solo questo...
- Antonio —Non ho capito, ma...
- Noviello —(parole incomprensibili)...
- Antonio —(parole incomprensibili)...
- Noviello —Ma appunto ti dico che secondo me... no, no, io dico di... a questo punto devi dire: "Senti, togli ti di mezzo, il suolo è tutto mio, quello che voglio fare faccio". Antonio—E io

so, ma vedi noi siamo un po' stanchi su questo fatto qua.

Noviello —Sì, ma voglio dirti, domani non potete incassare proprio.

Antonio —(parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile.

Progr. n. 22049, ore 17.22

Nel frattempo è arrivato Claudio Calza.

Antonio —(parole incomprensibili) Madonna mia...

Claudio —E solo questo...

Antonio —**Mi fate morire a me, guarda, mi fate morire. Ti ho pregato, la situazione te l'ho spiegata, Madonna mia... (sbuffa).**

Claudio —E non ce la faccio.

Antonio —**Ma non ci fanno approvare la cosa, io già sono esposto con un sacco di soldi, con un sacco di centinaia di milioni, loro non vanno ad approvare il progetto, questi sono dei... dei... ma che... non so come definirli, io non ho mai avuto... guarda ho 64 anni , io mai mi sono trovato ad avere a che fare con della gente... abbiamo fatto lavori di decine... mai, mai, ho incontrato delinquenti come questi, mai, mai, mai.**

Claudio —(parole incomprensibili).

Antonio —**Non lo so, si deve vedere come si deve fare, dobbiamo mettere insieme 150 milioni.**

Noviello —Non ci "apparamm" proprio con queste cose, non ci "apparamm" proprio. Tu che elenco tieni tu?

Antonio —Non ti preoccupare, adesso abbiamo chiuso, abbiamo chiuso, a questo qua li devo dare questi soldi. Io 150 li avevo procurati già. Ora c'era questo fatto qui, che ti ho spiegato, perché...

Claudio —(parole incomprensibili).

Antonio —Anto', ti ho...

Noviello —(parole incomprensibili).

Antonio —Tu (parole incomprensibili).

Claudio —No, (parole incomprensibili).

Antonio —(parole incomprensibili).

Claudio —(parole incomprensibili) 18, 19, ma chi te li dà? Adesso ci sta pure la conversione in Euro, altro cazzo.

Antonio —(parole incomprensibili), Madonna mia, che voglio dire, io... non lo so, guarda, qua ci troviamo (parole incomprensibili), eh.

Progr. n. 22050, ore 17.23

- Antonio** —COSENTINO è andato... (parole incomprensibili) era andato a definire questo fatto del progetto, no. Ora, a parte che si deve fare questo cazzo di (parole incomprensibili)...
- Claudio** —Sì, posso dire una cosa?
- Antonio** —Eh.
- Claudio** —**Tu per 7, 8 milioni (parole incomprensibili)? E che cazzo!**
- Antonio** —No, no, no, no, no, no, ma che... mi... mi... (parole incomprensibili), mi cacciano, mi vanno trovando pure per dividere le spese... quello mi chiamava... una cosa incredibile, è una cosa incredibile, hai capito, proprio dei vampiri, come ti devo spiegare, ma è una cosa allucinante. Ora se io non mi fossi trovato nella condizione che LUCIANO... **ma figurati se io... che cazzo mi preoccupavo di recuperare 150 milioni? Ma che...**
- Claudio** —**E lo so, però una cosa gliela devi dare.**
- Antonio** —Eh. Che ci...

Progr. n. 22051, ore 17.24

- Antonio** —Tu tanto gliel'hai detto, domani mattina vado là, a fare questo sacrificio.
- Tratto incomprensibile*
- Antonio** —Ma tu quanto puoi darmi?
- Claudio** —Non ho nulla, ho portato...
- Antonio** —San Pasquale, mannaggia la...
- Claudio** —E San Pasquale! Io adesso (parole incomprensibili).
- Antonio** —Ah.
- Claudio** —Io stamattina sono inviperito, ho spostato altre venti cose...
- Antonio** —(sbuffa).
- Claudio** —Ognuno ha i cazzo suoi. Guarda che è una giorn... (parole incomprensibili) devo chiudere e me ne devo andare.
- Noviello** —Questo non lo vedi tu?
- Antonio** —Eh... non lo so, (parole incomprensibili).
- Noviello parla a telefono.*
- Noviello** —Don Mario...
- ...
- Noviello** —Eh, io sono qua (parole incomprensibili) fra un quarto d'ora (parole incomprensibili).

- ...
Noviello —...
—No, e che... Lui ha detto che...
- ...
Noviello —...
—Ah, non venite con questa (parole incomprensibili).
- ...
Noviello —...
—(parole incomprensibili).
- Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.*
- Noviello** —Mario, come volete. Se vuoi rimandarlo facciamo (parole incomprensibili) dall'avvocato, dai perché (parole incomprensibili). Mario!
- ...
Noviello —...
—Ma per fare che cosa?
- ...
Noviello —...
—Mario, ma (parole incomprensibili) domani deve venire là sopra. (parole incomprensibili).
- ...
Noviello —...
—E l'avvocato ha detto: "Chiamami fra un quarto d'ora".
- ...
Noviello —...
—Va bene.
- La conversazione telefonica è terminata.*
- Intanto Antonio ha continuato a conversare con Claudio*
- Tratto incomprensibile.*
- Claudio** —Sono fatture per 600 milioni. Non ci vediamo che sono tre giorni. (parole incomprensibili).
- Antonio** —Allora, non si può fare questo servizio?
- Noviello** —**No, io tengo la stessa situazione vostra pure io, perché dobbiamo fare un'altra storia in contanti e non ci stanno.**
- Noviello parla ancora a telefono.*
- Noviello** —Sono Noviello, per cortesia l'avvocato.
- ...
Noviello —...
—Dobbiamo fare questo atto e... ci vogliono a nero.
- ...
Noviello —...
—Avvocato, (parole incomprensibili).
- ...
Noviello —...
—No, non è l'ultimo che lo decide. Fatto da voi mi sta bene. Dico, prendiamo appuntamento per domani. (parole incomprensibili).
- ...
Noviello —...
—(parole incomprensibili).
- ...
Noviello —...
—(parole incomprensibili).
- ...
Noviello —...
—Eh, prendo appuntamento domani con il notaio allora.
- ...

Noviello —Va bene. Ci sentiamo domani, va bene, arrivederci!

Fine della conversazione telefonica

Intanto Antonio e Claudio hanno continuato a conversare

Claudio —**Non so nemmeno a chi chiedere (parole incomprensibili) non so a chi.**

Antonio —(parole incomprensibili) a mia moglie (parole incomprensibili).

Noviello —Scusate, io pure tengo lo stesso problema: io devo fare un atto che tre-quattrocento vanno saldati a nero, ma io non ho la possibilità. (parole incomprensibili).

Progr. n. 22052, ore 17.29

Noviello —Queste cose si fanno (parole incomprensibili) e succede (parole incomprensibili).

Antonio —No...

Uomo —Ma no...

Antonio —(parole incomprensibili) la verità, ora tu non c'entravi, tu non c'entri.

Noviello —No, ma è successo questo fatto...

Antonio —Ma tu non c'entri. E'... è lui che più o meno... mi aveva dato qualche... una qualche fattura mi ha dato. Allora io non ci avevo pensato, no?

Uomo —(parole incomprensibili)?

Antonio —**Io domani devo cacciare altri 300 milioni, già ne ho dati 220, mannaggia San Procopio. Gli debbo dare 300 milioni domani sera perché questo è un animale, lo sai che è un'animale? Questo mette in condizioni che io (parole incomprensibili)...**

Noviello —Ma quello...

Antonio —Ma sì, ma che devo fare? Madonna mia! Perciò io... io quando me lo sono tolto davanti, hai capito, è chiuso!

Noviello —Ti conviene?

Antonio —E non hai capito allora?

Noviello —Ti conviene?

Antonio —**E io so, ma ora... mi ero impegnato per domani sera, tanto che tu... (parole incomprensibili) andato a Moliterno (parole incomprensibili), gli ho detto: "Claudio..." – "Sì, sì, sì, non ti preoccupare". Allora, adesso va a dire: "No, non è possibile". Vaffanculo, eh! (sbuffa) Io ne tengo 150 e ne posso recuperare altri 50, (parole incomprensibili) non li voglio nemmeno dare (parole incomprensibili) vaffanculo, non lo voglio**

nemmeno vedere, hai capito? Ora, se lo puoi fare questo sacrificio domani...

Noviello —No, io sto... mi servono proprio i contanti, sono stato da un amico per vedere se per caso mi riesce...

Antonio —Ma dico, ma adesso... tutto adesso si è messo...

Noviello —Ma niente, ma io devo fare un atto che ho rimandato, siamo andati... il 18... il 12.

Antonio —Va bene, che ti devo dire? (sbuffa). Va bene, comunque a questo qua sono stati mandati questi soldi, perché Michele mi aveva detto che faceva due... due... (parole incomprensibili) alla Banca e 250... a Matera, 250 là, e quindi praticamente (parole incomprensibili) con l'avvocato... cacacazzo là, non ci stanno problemi. L'atto si farà... Non si farà il 4. Si farà il 5, il 7 o l' 8, quando saranno pronti, certo che... questa piccola cosa qua (parole incomprensibili), questo è tutto. Ora questa viene spostata (parole incomprensibili). Ora, se ci vogliamo vedere tra Natale e Capodanno, prendiamo i progetti, li guardiamo... quello che ha fatto COSENTINO (parole incomprensibili) tanto per... perché parliamo...

Noviello parla a telefono.

Noviello —Buonasera, sono Noviello, c'è Tony per piacere?

—...

Noviello —Senti, io sto chiedendo di parlare o con il notaio o con Tony.

—...

Noviello —No, lei non l'aveva passato ancora. Sono Noviello. Sto da ieri a telefono e non riesco a parlare. Se ha voglia di fare l'atto... gentilmente se me lo passa.

—...

Noviello —No, forse... eh, forse è mio figlio, è un'altra cosa.

—...

Noviello —O... no...

—...

Noviello —Ma senta, appena si libera, non per...

—...

Noviello —Senta... Senta, il notaio... mi ha detto di fare l'atto... che mi sono sentito con (parole incomprensibili) per avere l'OK, io mi sono sentito con l'avvocato per prendere l'appuntamento per domani per fare l'atto con il notaio, punto. Ora, se il notaio ha voglia di farlo, lo facciamo. O parlo con Tonino o mi dovete passare... non lo so, o Tonino o il notaio.

—...

Noviello —Ma, ripeto, io sto qua in ufficio a Roma ancora per... per un...

... —...

Noviello —Ma il portatile (parole incomprensibili), dunque 0...

... —...

Noviello —03... è scarico, lo sto caricando un momento spento. 0337/493675.

... —...

Noviello —Io ci devo parlare soltanto un minuto che mi dà l'appuntamento per domani, punto.

... —...

Noviello —Grazie, grazie, arrivederci.

Fine della conversazione telefonica.

Noviello —Madonna mia!

Antonio —(parole incomprensibili).

Novello —No, vedete, che (parole incomprensibili) soldi a nero pure io. Io non li posso portare, no. Dico: va bene, io porto gli assegni, li rimango qua e poi... e niente da fare.

Squilla il telefono cellulare di Noviello.

Noviello —Pronto?

... —...

Noviello —Sì. Gaetano, dimmi.

... —...

Noviello —Va bene, grazie, grazie.

Termina la conversazione telefonica.

Noviello —Uffa! Mamma mia, io non ce la faccio più. Il notaio invece di parlare con me va in cerca di mio figlio. Mio figlio deve chiamare me...

Antonio —(parole incomprensibili). Ma io gliel'avevo detto a questi di dirtelo da stamattina. Non ti hanno detto niente? (parole incomprensibili).

Noviello parla di nuovo a telefono.

Noviello —Davide!

... —...

Noviello —Dimmi, dimmi.

... —...

Noviello —Sì.

... —...

Noviello —Sì.

... —...

Noviello —E ora... l'avvocato l'ho dovuto contattare stamattina, ha detto che ora, fra un quarto d'ora, ci manda i documenti.

... —...

Noviello —Uh.

- ...
Noviello —...
...
Noviello —Beh, io ho chiamato, proprio ora ho litigato con la segretaria, che ci voglio parlare, sta facendo un atto, però sto chiamando da ieri. Quello fa tutto il contrario: quando tu lo cerchi, sta facendo l'atto, no.
...
Noviello —...
...
Noviello —Forse la segretaria, quella cretina, non si rende proprio conto che il notaio ha l'interesse di parlare con me.
...
Noviello —...
...
Noviello —Tu...
...
Noviello —Come?
...
Noviello —Eh, che hai chiamato tu a lui, quel cretino, ora ho litigato per telefono.
...
Noviello —...
...
Noviello —Non l'ho visto proprio (parole incomprensibili). Io vado più di fretta di lui. Però l'avvocato Metafora sta scrivendo una carta che ci deve mandare per fax. Hai capito? Poi facciamo l'atto.
...
Noviello —...
...
Noviello —Va bene.
...
Noviello —Eh.
...
Noviello —A che ora abbiamo l'appuntamento domani?
...
Noviello —Va bene.
...
Noviello —Ci sentiamo, dai.
...
Noviello —Ciao ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Noviello —Uffa!

- Antonio** —(parole incomprensibili) ora devo parlare con (parola incomprensibile). Allora, noi restiamo che tra Natale e Capodanno ci vediamo.
- Noviello** —Sì, sì, sì.
- Antonio** —Facciamo pure questo punto della situazione.
- Novello** —(parole incomprensibili).
- Antonio** —(parole incomprensibili).
- I presenti si allontanano dall' ambiente.*

Nella giornata del 26 novembre 2001 all'interno dell'ufficio romano dei **DE SIO** si incontrano, nella prima mattinata, **Antonio DE SIO**, **Michele DE SIO** e **Lucio DE SIO** che si soffermano lungamente sul problema legato alla impellenza di reperire i fondi necessari per pagare la tangente — INAIL, compatibilmente con gli accertamenti bancari disposti dall'AG sui loro conti correnti; proprio a tal proposito, **Antonio DE SIO**, parlando sempre con il figlio **Michele** e con il fratello **Lucio**, fa riferimento ad una somma che un altro fratello, **Matteo DE SIO**, dovrebbe dare, proprio per soddisfare in parte l'impegno in questione. Sempre a questo riguardo **Michele DE SIO** fa un primo accenno a **Claudio CALZA**, che, come vedremo in seguito, sarà uno dei soggetti che fornirà ai **DE SIO** il danaro necessario per il pagamento della tangente di cui si parla.

Nella seconda parte della stessa mattinata, arriva nell'ufficio di Via Spuntini n. 5 **Enrico FEDE**, al quale **Antonio DE SIO** e **Michele DE SIO** rappresentano i loro problemi e la difficoltà di trovare i 780 milioni pattuiti. Nella circostanza, lo stesso **FEDE** sottolinea più volte la pericolosità estrema della situazione e l'esigenza di essere molto cauti.

Lo stesso pomeriggio del 26.11.2001, sempre presso l'ufficio di via Spontini n. 5, **Antonio DE SIO** e **Lucio DE SIO** si incontrano nuovamente con **Enrico FEDE**, questa volta, però, accompagnato da **Emidio LUCIANI**, il quale esorta i **DE SIO** a far fronte ai loro impegni. Nel corso di questa conversazione pomeridiana, nella concitazione della discussione, il **LUCIANI** nomina **GOBBI**³⁶, altro dirigente dell'INAIL coinvolto nella vicenda in oggetto, sicuramente destinatario di una parte della tangente in questione; i **DE SIO**, da parte loro, nel sottolineare ancora

³⁶ **Mauro GOBBI** è il direttore generale dell'ufficio patrimonio dell'INAIL ed è il funzionario che, dunque, dirige l'ufficio che si occupa della gestione dell'intero patrimonio dell'INAIL, e quindi anche delle gare cui si riferisce la vicenda riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Avellino, di cui alla presente ordinanza.

una volta il loro momento di difficoltà, accennano alla possibilità di procurarsi il danaro in questione attraverso operazioni fatte tramite la Svizzera o Montecarlo, facendo riferimento, a tal proposito ad un loro caro amico che potrebbe dargli una mano, avendo interessi proprio a Montecarlo³⁷. L'incontro in questione si conclude con l'immancabile riferimento che i predetti interlocutori fanno ai futuri affari, riguardanti la costruzione di nuove sedi INAIL sia a Lecce che a Brindisi, per i quali, ovviamente, si prospetta la medesima traipla.

Ancora il giorno successivo, 27 novembre, **Antonio DE SIO** affronta lo stesso argomento dei soldi sempre con **Claudio CALZA**.

Il 6.12.2001 **Antonio DE SIO** parla di nuovo all'interno del suo ufficio romano con **Emidio LUCIANI** che insiste per ottenere il danaro di cui si è abbondantemente parlato, sottolineando che i "signori" (dell'INAIL) non possono più aspettare; **Antonio DE SIO**, ancora una volta, nel ribadire i suoi problemi, cerca di prendere tempo dicendo chiaramente che **Claudio CALZA** ("l'amico che sta qui accanto") gli ha già prestato 150 milioni e che altri soldi glie li darà il fratello. Nel corso della conversazione in questione, poi, **Antonio DE SIO** ed **Emidio LUCIANI** scendono ancor più nei particolari, soffermandosi sulle concrete modalità con le quali avverrà la consegna del danaro (che, dice **EMIDIO**, dovrà essere impacchettato).

In un'altra conversazione, sempre, del 6.12.2001, **Antonio DE SIO** parlando con il figlio **Michele** e con **Graziano COSENTINO**, ingegnere dipendente dei **DE SIO**, parla di una serie di affari futuri da concludere sempre con l'INAIL analoghi a quello di Avellino.

Nella giornata del 17.12.2001 **Antonio DE SIO** si incontra nell'ufficio di via Spuntini con **Bruno CAPALDO**³⁸ al quale tra l'altro chiede i prestito

³⁷ È chiaro anche a tal proposito il riferimento a **Claudio CALZA** (vds al riguardo le SI rese da **GASTONE Gerardo il 29.11.2001**) - banchiere e uomo d'affari legatissimo sia ai **DE SIO** (con i quali tra l'altro divide l'ufficio romano di via Spontini), sia agli ambienti dell'alta finanza e a taluni ambienti politici - del quale si parlerà ampiamente in seguito, amministratore delegato della **JOINT ORIENTED BUSINESS** sul e membro del consiglio di amministrazione di alcuni importanti istituti di credito, tra i quali la Banca Popolare del Materano e del Banco di Sardegna.

³⁸ **Bruno CAPALDO** è un imprenditore partenopeo, socio in affari dei **DE SIO**, con il quale, come di vedrà più avanti, in particolare **Antonio DE SIO** pianifica una strategia comune di affari e soprattutto di malaffare. A

100 milioni per pagare il resto della tangente INAIL; anche al **CAPALDO, Antonio DE SIO** rappresenta il momento di difficoltà dovuto agli accertamenti bancari in atto.

Il 19.12.2001 **Antonio DE SIO** si incontra, sempre nello stesso ufficio romano, con **Bruno LUONGO** (il terzo mediatore) al quale rappresenta i soliti problemi, soffermandosi tra l'altro, sulla questione della licenza edilizia³⁹ rilasciata dal Comune di Avellino per la costruzione dell'immobile più volte menzionato, licenza che **Antonio DE SIO** avrebbe – a suo dire – ottenuto grazie all'intercessione di **D'ANTONI** e di altri politici influenti.

Ancora il 19.12.2001 **Antonio DE SIO** si incontra nel suo ufficio con **Antonio NOVIELLO**⁴⁰ e di nuovo con **Claudio CALZA** al quale **Antonio DE SIO**, per far fronte al pagamento di un'altra *trance* della medesima *tangente*, chiede altri soldi in aggiunta ai 150 milioni che il **CALZA** gli ha già dati qualche settimana prima.

tal proposito ci si soffermerà in modo specifico proprio su alcune lunghe conversazioni avvenute tra il menzionato **CAPALDO, DE SIO Antonio** ed altri interlocutori, sicuramente significative del modo di trattare gli affari dei due imprenditori e che, tra l'altro, come si dirà, offrono numerosi spunti investigativi da approfondire ulteriormente.

³⁹ La questione della menzionata licenza edilizia verrà presa in considerazione in seguito parlando, in particolare, dell'approccio e del tipo di rapporti sussistenti tra taluni uomini politici e gli imprenditori lucani nei confronti dei quali si indaga.

⁴⁰ **Antonio NOVIELLO** è l'imprenditore irpino amico di **Claudio CALZA**, socio dei **DE SIO** per l'affare di Avellino (per il quale risulta tra l'altro costituita un'apposita società, appunto, la **AVELLINO COSTRUZIONI**), il quale, formalmente, risulta firmatario dell'offerta inviata all'**INAIL** per la costruzione dell'immobile in Avellino, ma che, di fatto, risulta del tutto estraneo all'affare in questione e, soprattutto, ai descritti rapporti con l'**INAIL**. Risulta ben evidente, infatti, dalle numerose conversazioni già riportate e da quelle che in seguito verranno riportate (e, in particolare, da quelle intercettate sull'utenza mobile in uso ad **Antonio DE SIO**) che il menzionato **NOVIELLO** è destinato ad uscire di scena immediatamente e ad essere liquidato immediatamente, subito dopo il perfezionamento dell'affare in questione (vds al riguardo anche il verbale relativo alle SI rese innanzi all'AG dallo stesso **NOVIELLO Antonio**).

Vale la pena a questo punto porre in evidenza come dalle conversazioni sopra menzionate emergano in modo inequivocabile gli elementi del reato di cui all'**art. 319 c.p. di cui al capo B**), a carico dei soggetti direttamente coinvolti nella contrattazione descritta, protagonisti dello scambio in oggetto (e cioè a carico dei **DE SIO**, e dei tre mediatori di cui si è a lungo parlato), a carico dei funzionari dell'INAIL destinatari della *tangente* menzionata (dei quali peraltro si parlerà diffusamente più avanti), nonché a carico degli altri soggetti indirettamente coinvolti nella vicenda in questione, nei confronti dei quali sussiste, senza ombra di dubbio, la responsabilità a titolo di concorso per l'ipotesi di reato di corruzione sopra menzionata. Si fa, ovviamente, riferimento a **CAPALDO Bruno**, a **CALZA Claudio** (dei quali peraltro si parlerà anche affrontando la questione della loro partecipazione all'associazione a delinquere di cui al capo A)) e a **DE SIO Matteo**, i quali hanno, almeno in parte, fornito a **DE SIO Antonio** il danaro necessario per il pagamento della *tangente* nella assoluta consapevolezza (sussistente per tutti, tranne per De Sio Matteo) della destinazione del danaro in questione, chiesto inequivocabilmente da **DE SIO Antonio** proprio per soddisfare le pressanti richieste dei tre insistenti mediatori più volte menzionati. Non appare, dunque, discutibile la rilevanza ex art. 110 c.p. dell'apporto fornito dal **CALZA**, dal **CAPALDO**, il cui contributo ai fini della realizzazione del reato di corruzione in questione è stato – giova sottolinearlo – determinante, dal momento che, con molta probabilità, senza le somme fornite dai predetti, **Antonio DE SIO** non avrebbe potuto far fronte alle richieste in oggetto, o, comunque, avrebbe, semmai, potuto farvi fronte solo in parte.

Sempre a proposito dell'INAIL vale la pena riportare la conversazione intercettata all'interno dell'autovettura BMW 530 tg BT 195 AD, in uso a **Michele DE SIO**, intervenuta tra il predetto **Michele DE SIO** e il già menzionato **Antonio NOVIELLO**⁴¹ il 21.11.2001 e cioè il giorno nel quale gli imprenditori in questione si sono recati presso lo studio di un notaio romano per la costituzione della già citata società **AVELLINO COSTRUZIONI**. Da tale conversazione risultano ancora una volta fin troppo evidenti i rapporti esistenti con l'INAIL, e, più in generale, il modo di concepire e di impostare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, ispirato, in modo più che evidente, alla corruzione sistematica; a tal

⁴¹ Vale la pena ricordare che l'elemento di collegamento tra i **DE SIO** e **Antonio NOVIELLO** è rappresentato sempre da **Claudio CALZA**, elemento chiave sia in questa, sia – come si vedrà – in altre questioni in cui i predetti **DE SIO** risultano coinvolti

proposito, addirittura, i due interlocutori parlano, riferendosi ai pubblici funzionari, di *sentinelle*, paventando i possibili problemi legati all'eventuale avvicendamento delle stesse:

**TRASCRIZIONE DI CONVERSAZIONE AMBIENTALE
INTERESSANTE L'AUTOVETTURA BMW 530 D, TARGATA BT 195
AD, IN USO A DE SIO MICHELE.**

Conversazione intercorsa tra DE SIO Michele e NOVIELLO Antonio, alla presenza di gastone gerardo quale autista.

Giorno 21.11.2001, impegno n. 804, ore 18.00'08", durata 2'06".

LEGENDA:

M=Michele **DE SIO**;

A=Antonio **NOVIELLO**;

G=Gerardo **GASTONE**.

M (...) Madonna mia, speriamo di no, ancora (ride) dobbiamo stare... sono due anni, dobbiamo stare ancora tre mesi, quattro mesi... mamma mia.

G A destra qui Michele?

M Si, si, a destra (incomprensibile - ride)

A Basta che vengono si queste cose... oh, Mi! Vedi che... bùh, dato che lui ha detto: "stanno cambiando itinerari là sopra..."

M Èh!

A Hai capito? Questo capirai...

M No, ma noi adesso andiamo subito a Roma. (ride) Andiamo a parlare con quello là e ci andiamo a mettere pure con... altrimenti non la finiamo più.

A Èh, si, si... perché lui ha detto... per il fatto che ha detto: " (...) no, **stanno in un momento di cambiare le sentinelle**, hai capito?".

M Èh!

A Questo, tienilo presente.

M Èh, certo!

A Io per cambiare una sentinella sono rimasto bloccato... per il fatto che dissero l'appuntamento di Benevento.

M Ah, ah!

A Noi dovevamo fare o una vendita... tutta una vendita delle case popolari; concordato e tutto, il bando vinto, tutto. Tutto apposto. Però, il momento e le cose che stanno cambiando un paio di sentinelle, è andato tutto all'aria.

M Èh, infatti.

Ancora fondamentale è la conversazione avvenuta il 23.1.2002 tra **Antonio e Michele DE SIO**, all'interno della medesima autovettura in uso a **Michele DE SIO**, i quali durante alcuni spostamenti parlano delle indagini in corso a loro carico:

**TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE
AMBIENTALE NR. 1601 DELLE ORE 16.34 DEL 23.1.2001,
REGISTRATA ALL'INTERNO DELL'ABITACOLO DELLA
AUTOVETTURA BMW 530d TARGATA BT 195 AD IN USO A DE
SIO MICHELE.**

Conversazione tra DE SIO Antonio e DE SIO Michele.

DURATA 2'48"

A=DE SIO Antonio;
B=DE SIO Michele.

- B (...) impostato su questo, e se quello tira fuori qualche altro cilindro?
- A No.
- B Èh no, èh no.
- A E quale cilindro? E cosa abbiamo fatto più?
- B No, su queste somme.
- A E quali somme?
- B **No quelle (...), l'unica fortuna è che guarda caso, tutto quello che è passato per (...)**
- A **No, là ho preso io direttamente in mano.**
- B **No, dico le altre somme non dovrebbe uscire perché sono state fatte da me in silenzio.**
- A No. Tutto bene.
- B Ma che cosa ti (...) tutto bene, tu hai un cazzo di vizio di dire tutti i cazzo tuoi, dalla A alla Z a chiunque; prestami i soldi perché glieli devo dare a quello; ti porto i soldi che mi ha prestato quello. (impreca) È una cosa incredibile, se non dai minuziosa descrizione, che non centra un cazzo con questo, allora quel fatto, ha saputo che lo aveva detto a quello, è

andato da quello e lo è andato a dire, allora guardi io ti ho mandato questa cosa perché ti serviva per un altro cazzo. Ma se è vero, se è vero, se è vero (...) Bruno ha un problema (...) se quello ha registrato e quello gli ha detto no, io che cazzo ne so.

- A (ride)
- B Eh, la risata che ti fai tu, è tutta fatta bene. Queste sono cose che sono successe a novembre, a dicembre, dopo che da ottobre che siamo indagati (impreca).
- A Che quello mi ha agevolato il coso, mi ha detto: "fammi fare un affare". E che me ne fotte! (ride).
- B Nella peggiore delle ipotesi ci rinvia a giudizio.
- A OMISSION (DE SIO Antonio fornisce al figlio alcune indicazioni stradali)

Qui di seguito verranno riportate numerose conversazioni intercettate in particolare sulle utenze mobili in uso ad **Antonio DE SIO, Emidio Lucani e RAIMONDO Vittorio (Pablo VELASQUEZ)** che risultano fondamentali proprio per la definitiva ed inequivocabile individuazione dei funzionari INAIL destinatari finali della tangente in questione, identificati – come si è già avuto occasione di dire – in **RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro e Antonio MARRA**. Sempre ai fini della individuazione in oggetto una rilevanza fondamentale hanno poi i risultati ben documentati (al riguardo vd faldone 1 cartella C contenente le relazioni di servizio del ROS di Roma e di Potenza) dell'attività info – investigativa, e in particolare dei servizi di O.C.P (osservazione, controllo, pedinamento), svolti dai CC del ROS di Roma e di Potenza, i quali, perfettamente sincronizzati con i CC in servizio presso la sala CIT della Procura della Repubblica di Potenza (adibiti all'ascolto delle menzionate intercettazioni), hanno documentato i numerosi incontri avvenuti tra **Antonio DE SIO, Emidio LUCIANI ed Enrico FEDE**, documentando perfino la consegna del danaro da parte del **DE SIO Antonio**, danaro subito dopo portato dal **LUCIANI** direttamente a casa di **RAIMONDO Vittorio** (vd in particolare le relazioni redatte dal ROS relative ai giorni 14, 15, 19 e 21 dicembre 2001).

Ancora rilevante è la documentazione relativa alla licenza edilizia necessaria per la costruzione dell'immobile INAIL in Avellino, acquisita presso il Comune di Avellino dalla PG e, in particolare, la lettera di cui si è già parlato, contenuta nel fascicolo acquisito, firmata da **Mauro GOBBI**, lettera cui **Emidio LUCIANI ed Enrico FEDE** fanno espresso riferimento in una delle loro tante conversazioni telefoniche e che consente (come si vedrà chiaramente proprio per il collegamento che i due interlocutori

telefonici fanno tra l'autore della lettera e il funzionario INAIL responsabile della pratica in oggetto a loro legato) di fugare ogni possibile dubbio in ordine alla identificazione del **GOBBI** come ulteriore destinatario della *tangente* in oggetto.

L'anno 2001, addì 22, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.**2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione riassuntiva della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **1059**, avvenuta alle ore **16.24** del **19 ottobre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413829**, in uso a **DE SIO Antonio**. ///

Uomo chiama e parla con Antonio De Sio.

Uomo: pronto!

Antonio: si!

Uomo: sto andando dal nostro amico, eh!.....poi ci sentiamo.

Antonio: ah! si quando? adesso?

Uomo: penso di sì!

Antonio: va be! non ti dimenticare le cose che ti ho detto stamattina, compreso quella di

Uomo: si ! ma appunto... non so se è Brindisi e cos'

Antonio: eee...Lecce eee Maratea.

Uomo: Lecce e Maratea.

Antonio: soprattutto, eh! capito!

Uomo: si,si,si.

Antonio: però secondo me, (mo te lo do) secondo me il discorso è....

Uomo: ma pigliamm' un'appuntamento a Roma a settimana prossima....

Antonio: oh...bravo, bravo, per vedere la fattibilità della...della cosa, hai capito! questo è il discorso. Oh ! stamattina hanno anche approvato in sede di commissione, la è, in commissione urbanistica.

Uomo: si, dove ?

Antonio: aaa...ad Avellino!

Uomo: ad Avellino, ho capito!

Antonio: capito!